DIOCESI DI SENIGALLIA
UNITÀ PASTORALE
BUON SAMARITANO

CESANELLA † S.GIUSEPPE LAVORATORE
CESANO † MADONNA DEL BUON CONSIGLIO
PACE † SANTA MARIA DELLA PACE
SCAPEZZANO † SAN GIOVANNI BATTISTA

NUOVO MESSALE ROMANO

COSA CAMBIA NEL RITO DELLA MESSA

Da Domenica 29 Novembre entra in uso il Nuovo Messale Romano, la terza edizione del libro liturgico di Papa Paolo VI con la revisione di Papa Francesco.
La maggior parte delle variazioni riguarda le formule proprie del sacerdote. I ritocchi che dovranno essere imparati dall'intera assemblea sono pochi.
Sarà comunque necessario fare l'orecchio alle modifiche.

RITI DI INTRODUZIONE

Già nei riti di introduzione dovremmo abituarci a un verbo al plurale: «siano». Non sentiremo più «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi», ma «**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi**».
È stato rivisto anche l'atto penitenziale con un'aggiunta "inclusiva": accanto al vocabolo «fratelli» ci sarà «sorelle». Ecco che diremo: «**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...**». Poi: «**E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle...**».
Inoltre il nuovo Messale privilegerà le invocazioni in greco «Kýrie, eléison» e «Christe, eléison» sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà».
Si arriva al Gloria che avrà la nuova formulazione «**pace in terra agli uomini, amati dal Signore**». Una revisione che sostituisce gli «uomini di buona volontà» e che vuole essere più fedele all'originale greco del Vangelo.
La liturgia eucaristica vede fin dall'inizio alcuni ritocchi.

OFFERTORIO

Dopo l'orazione sulle offerte, il sacerdote, mentre si lava le mani, non sussurrerà più sottovoce «Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato» ma «*Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro*».
Poi inviterà a pregare dicendo (anche in questo caso con piccole revisioni): «*Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente*».
Dopo il Santo, il sacerdote dirà allargando le braccia: «*Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità*». E proseguirà: «T*i preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito*». Tutto ciò sostituisce la precedente formulazione: «Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito».

CONSACRAZIONE
L'inizio del racconto sull'istituzione dell'Eucaristia si trasforma da «Offrendosi liberamente alla sua passione» a «*Consegnandosi volontariamente alla passione*».
E nell'intercessione per la Chiesa l'unione con «tutto l'ordine sacerdotale» diventa con «*i presbiteri e i diaconi*».
Varia anche la Preghiera eucaristica della Riconciliazione I dove si leggeva «Prese il calice del vino e di nuovo rese grazie» e ora troviamo «*Prese il calice colmo del frutto della vite*».

COMUNIONE
I riti di Comunione si aprono con il Padre Nostro.
Nella preghiera insegnata da Cristo è previsto l'inserimento di un «anche» («**Come anche noi li rimettiamo**»). Quindi il cambiamento caro a papa Francesco: non ci sarà più «E non ci indurre in tentazione», ma «**Non abbandonarci alla tentazione**».
Il rito della pace conterrà la nuova enunciazione «*Scambiatevi il dono della pace*» che subentra a «Scambiatevi un segno di pace».
E, quando il sacerdote mostrerà il pane e il vino consacrati, dirà: «*Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello*».

CONCLUSIONE
Per la conclusione della Messa è prevista la nuova formula: «*Andate e annunciate il Vangelo del Signore*». Ma i vescovi danno la possibilità di congedare la gente anche con le tradizionali parole latine: Ite, missa est.

LE VARIAZIONI IN BREVE

CONFESSO

«Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**...».

SIGNORE, PIETÀ

Sono privilegiate le invocazioni in greco «Kýrie, eléison» e «Christe, eléison»

GLORIA

Il Gloria avrà la nuova formulazione «**pace in terra agli uomini, amati dal Signore**» che sostituisce gli «uomini di buona volontà».

CONSACRAZIONE

Dopo il Santo, il sacerdote dirà: «Veramente santo sei tu, o Padre...». E proseguirà: «Santifica questi doni *con la rugiada del tuo Spirito*». Inoltre cambia da «offrendosi liberamente alla sua passione» in «*consegnandosi volontariamente alla passione* ». E nell'intercessione per la Chiesa l'unione con «tutto l'ordine sacerdotale» diventa con «*i presbiteri e i diaconi*».

PADRE NOSTRO

Nella Preghiera che Gesù ci ha insegnato cambiano due frasi: «**Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori**» e «**Non abbandonarci in tentazione**».

AGNELLO DI DIO

Il prete dirà: «Ecco l'Agnello di Dio.... *Beati gli invitati alla cena dell'Agnello* ».

LA CONCLUSIONE

Al termine ci sarà la formula: «*Andate e annunciate il Vangelo del Signore* ».

LE PREGHIERE VARIATE

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, *fratelli e sorelle*, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, *fratelli e sorelle*, di pregare per me il Signore Dio nostro.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, *amati dal Signore*. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come *anche noi* li rimettiamo ai nostri debitori, e non *abbandonarci alla* tentazione, ma liberaci dal male